Anno IV. TORINO Domenica 27 NOVEMBRE 1870 Num. 330.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar'

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	26	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAYALE E COMP.

Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

Probabilità di crisi ministeriale.

È un pezzo che si parla di profondi screzi nel Ministero, di discrepanza tanto per ciò che concerne l'ordinamento amministrativo, quanto per ciò che concerne la soluzione della questione romana. Si affermò che due fossero le correnti d'idee, che gli uni seguendo il Sella volessero che si operasse immediatamente o almeno al più presto il trasferimento della sede del Governo e che il re non tardasse più a fare la sua visita a Roma, che altri invece, aventi a capo il Visconti-Venosta, amassero di frapporre indugi e sognassero ancora una conciliazione a questi momenti impossibile.

Naturalmente non si può aggiustar molta fede alle mere dicerie dei corrispondenti, i quali bene spesso se non inventano di pianta a danno i loro desiderii per realtà, non fanno che ripetere delle voci destituite di fondamento, generiche, non attinte a fonti sincere. Quando tuttavia le voci continuano con persistenza, indicano che se la mutazione non è compiuta, ve ne fu almeno questione e specialmente quando anteriormente i personaggi attualmente uniti fra loro erano già profondamente divisi. Così non si può agevolmente credere che uno degli autori della convenzione di settembre sia repentinamente divenuto smanioso per recarsi prontamente a Roma.

Nè possiamo credere che siano perfettamente all'unisono i ministri, quando i fatti non corrispondono tosto alle parole pronunziate da alcuno di essi. Ora il Sella quando si recò a Roma annunziò la venuta del Sovrano nella capitale, e questa la vediamo differita indefinitamente. E quantunque nel manifesto dei Romani, di cui si parlò tanto, e che produsse sì viva agitazione fra i Romani, siasi abusato di qualche firma, come dimostrano le proteste di alcuni personaggi, egli è manifesto che da quella popolazione il Sella era considerato come rappresentante di una politica più spiccata che non quella a cui si appigliano i suoi colleghi. E di queste differenze erasi già avuto sentore nella conferenza tenuta dal ministro delle finanze coi deputati della sinistra, nella quale disse cose che non potevano certamente andar a sangue a tutti i suoi colleghi.

Tuttavia finchè le cose vanno in lì di ruota e quando v'è un grande scopo momentaneo da conseguire, per cui le dissensioni tornerebbero fatali, è naturale che i dissenzienti si rappattumino od almeno che rimandino ad altro momento la composizione delle loro differenze. Il perchè non si parlò di crisi ministeriali quando le truppe regie erano entrate nel territorio romano ed alla vigilia delle elezioni generali; ma non essendovi profondo accordo gli screzii alla prima occasione tornano a galla.

Egli pare che lo sciagurato sequestro della enciclica sia stato una novella occasione di differenze tra i reggitori dello Stato. Del resto come è mai possibile che si regga un ministero costituzionale che in un atto importante di amministrazione viene censurato non solo da' suoi avversarii, ma dai suoi fautori medesimi? È dunque molto verisimile che esso produca una mutazione totale o parziale del ministero.

Noi non sappiamo ancora se quell'atto sia stato deliberato nel Consiglio dei ministri, o devasi solo al guardasigilli, il quale ne è specialmente imputabile, se siasi effettuato col consenso di tutti o solo di alcuno tra i ministri. Troviamo su quel punto molte contraddizioni nei ragguagli che danno le corrispondenze fiorentine. Infine il sequestro è solo un atto isolato, preso senza matura discussione, un errore individuale, che si potrebbe rimediare colla dimissione di chi ha errato, la quale libererebbe in certa guisa i colleghi dalla risponsabilità in cui sono incorsi, od è indizio di un sistema che si voglia seguire, del modo con cui dal Ministero si comprende la piena libertà che egli professa di volere lasciare a tutti e segnatamente al Capo della Chiesa cattolica? Anche questo sarebbe molto importante a sapersi.

Noi riferiamo a questo proposito, senza poterla guarentire, la notizia data dal *Diritto* che parecchi ministri abbiano inviato all'onorevole Lanza « una protesta contro la misura arbitraria e illiberale presa, senza consultarli, dagli on. Lanza, Sella e Raeli. « Se la notizia data dal predetto giornale fosse vera, come si potrebbe ancora sostenere il Gabinetto, di cui sarebbero scossi e il presidente, e il personaggio più attivo ed energico, il sig. Sella?

Noi vediamo che la pubblica opinione si è pronunciata in questa questione nel modo più esplicito, meno dubbio, quel tribunale della pubblica opinione a cui debbono inchinarsi tutti i reggitori dello Stato, e cui poi non possono porre in non cale i ministri degli Stati rappresentativi, senza commettere un suicidio. Vedremo dunque se perfidieranno nella loro condotta, se proseguiranno i processi intentati per quel motivo e ne formeranno dei nuovi, o se prudentemente batteranno in ritirata. Anche il *Giornale di Napoli* ci è giunto stamane colla famosa enciclica, preceduta da commenti, e il Governo ha sequestrato anche la Gazzetta ufficiale della prima città del regno. Doveva farlo per essere conseguente a se stesso. Brevemente, o il Governo si condanna perseverando, o si debilita rimanendosi dal far giudicare l'inserzione dell'enciclica. O cozza contro l'opinione pubblica e non si potrà sostenere, o confessa col fatto di aver avuto torto e si dovrà almeno modificare.

Secondo alcuni corrispondenti e fogli di Firenze, il Governo, vedendo il granchio preso da lui, per iscusare la sua strana inconseguenza, fa dire che l'enciclica del primo di novembre non fu affissa alle chiese di Roma, che è venuta dall'estero, ed il Governo aveva ogni ragione di credere che fosse apocrifa, non potendo persuadersi che Sua Santità potesse tenere un linguaggio così insultante verso il Re. Duriamo invero molta fatica a prestar fede a tanta ingenuità. Primieramente l'enciclica fu riprodotta da giornali che hanno voce di godere di tutta la fiducia degli autori della medesima e non è presumibile che volessero contribuire a diffondere un documento apocrifo. Poi, perchè non si lascia al supposto autore la cura di smentirlo nel caso che sia tale? E quando mai si è stipulato che il Papa non possa far pubblicare le sue lettere anzi ricorrendo ad un giornale ginevrino che affiggendole alle porte delle basiliche? Del resto l'ultima lettera sarà più violenta delle precedenti, ma in sostanza non fa che ripetere ciò che su quell'argomento si è sempre detto dalla curia romana. Il motivo del sequestro sarebbe dunque frivolo affatto.

Se il Governo credeva che l'enciclica fosse intemperante, oltraggiosa, contenente cose false, invece di travagliarsi inutilmente d'impedirne la diffusione, avrebbe adoperato con assai maggiore suo vantaggio dando alla medesima la maggiore pubblicità possibile, facendola inserire ne' suoi fogli ufficiali ed ufficiosi. In tale guisa avrebbe conseguito due fini. Il primo quello di dimostrare in modo inconcusso che non frapponeva alcun ostacolo alla libertà del Sommo Pontefice, anzi si faceva propagatore delle sue idee, argomento che avrebbe sbugiardato coloro che affermano non esser libero il papa senza temporale dominio. Il secondo quello di mostrarsi forte, convinto di quello che professa e di dimostrare che le allegate intemperanze de' suoi avversari non facevano che nuocere sempre maggiormente alla loro causa. Ha preferito invece di appigliarsi al vieto mezzo dei sequestri. Tal sia di lui. È un male una crisi ministeriale, sarebbe un male peggiore un governo che seguisse una politica oscillante, illiberale, violenta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6020) del 20 novembre, col quale è pubblicato nelle provincie romane il decreto del 10 gennaio 1866, n. 2771, per la notificazione delle citazioni dirette contro l'amministrazione centrale della guerra.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCCLIV, parte supplementare) del 1° novembre, col quale la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare della provincia di Macerata*, costituitasi in Macerata per atto privato del 21 agosto 1870, è autorizzata, e gli statuti sociali annessi al detto atto sono approvati con alcune modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCCLVI, parte supplementare) del 27 ottobre, col quale è autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società anonima per la raccolta e smercio di tutte le materie fertilizzanti*, costituitasi in Piacenza.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

☞ **Battesimo del Conte di Torino.** — Secondo che fu annunziato, la solenne funzione ebbe luogo ieri a mezzogiorno. A tenere al fonte il neonato era stato invitato il Municipio di Torino ed interveniva quindi alla Metropolitana, dove fu impartito il battesimo, la Giunta municipale con a capo il conte Rignon ff. di sindaco. Erano presenti eziandio il marchese di Montemar, ambasciatore di Spagna, i gran collari dell'Ordine dell'Annunziata, conte Sclopis, marchese Villamarina, conte Della Rocca, generale Rossi e conte Casati, presidente del Senato del Regno.

Quest'ultimo servì da ufficiale dello stato civile secondo le disposizioni della legge per le nascite dei principi di sangue reale. L'atto di nascita scritto dal barone Demargherita, cancelliere del Senato, fu rogato dal ministro degli esteri quale notaio della corona.

Tutti i presenti (e vi erano anche le autorità civili e militari) sottoscrissero l'atto; quindi si recarono a far visita alla duchessa d'Aosta, e furono ultimamente accomiatati dal duca.

Questa sera poi ha luogo al palazzo reale un pranzo di gala di sessanta coperti, a cui sono invitati l'ambasciatore di Spagna, gli assessori municipali, il presidente ed il cancelliere del Senato, i dignitari di Corte e le principali autorità civili e militari.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Tasso, capo mastro, res. a Torino, con Margherita Gignone, cucitrice, res. a Torino.

Napoleone Poggiani, orefice, res. a Torino, con Angela Colombo, neg., res. a Torino.

Giacinto Asinari, neg., res. a Torino, con Luigia Sighicelli, res. a Torino.

Gio. Antonio Anlifredi, confettiere, res. a Torino, con Felicita Obernesco ved. Sappa, res. a Torino.

Giuseppe Gandi, tornitore, res. a Torino, con Maria Milano, fantesca, res. a Torino.

Vincenzo Franco, bracciante, res. a Torino, con Rosa Drocco, esercente cantina, res. a Torino.

Gio. Batt. Ferro, neg., res. a Torino, con Caterina Tomatis, res. a Torino.

Gio. Piolatto, ottoniere, resid. a Torino, con Margh. Coraglia, fantesca, res. a Torino.

Bartolomeo Divari, portinaio, resid. a Torino, con Teresa Rosso, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Vassia, imp. alla Posta, res. a Torino, con Enrichetta Morlatti, res. a Torino.

Luigi Delbosco, ebanista, res. a Torino, con Angela Pastorelli, res. a Torino.

Luigi Negro, falegname, res. a Torino, con Paola Actis-Dato, erbivendola, res. a Torino.

Matteo Chiantor, cuoco, res. a Torino, con Lucia Moriondo, contadina, res. a Torino.

Donato Grieco, benestante, res. a Torino, con Natalina Cuccato, res. a Torino.

Andrea Beltramo, panattiere, res. a Torino, con Elisabetta Sacco, res. a Torino.

Luigi Fumero, sarto, res. a Torino, con Angela Rosso, fantesca, res. a Torino.

Tomaso Marmo, armaiuolo, res. a Torino, con Angela Quinzio, passamantaia, res. a Torino.

Giuseppe Sasso, sarto, res. a Torino, con Giulia Ferro ved. Signa, sarta, res. a Torino.

Carlo Sacchero, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Musso, sarta, res. a Torino.

Antonio Bergamaschino, pizzicagnolo, res. a Torino, con Caterina Canella, pizzicagnola, res. a Torino.

Gabriele Avena, agricoltore, res. a Torino, con Margherita Prato, res. a Moncalieri.

Pasquale Isola, calzolaio, res. a Torino, con Vittoria Re, cucitrice, res. a Torino.

Clemente Gremo, imballatore, resid. a Torino, con Anna Maria Stobia, spazzettaia, res. a Torino.

Giovanni Berrino, calzolaio, res. a Torino, con Chiara Cargnino, negoziante, res. a Torino.

Odoardo Betti, mugnaio, res. a Torino, con Marianna Arnoldi, res. a Torino.

Luigi Ferrari, operaio, res. a Torino, con Nunziata Caudano, operaia, res. a Torino.

Giovanni Chinelli, luogotenente d'artiglieria, resid. a Verona, con Ninfa Sertori, res. a Torino.

☞ **Teatri.** — Speravamo che finalmente si fosse trovato un baritono ammodo per le scene del Vittorio Emanuele, invece abbiamo dovuto convincerci di essere caduti da Scilla a Cariddi, e che la nuova lanterna del Diogene impresario ha servito a nulla.

Ma ripetiamo: si sentono questi signori cantanti prima di farli comparire al pubblico e durante il tempo delle prove si fanno ballare? E poi se non l'impresario, almeno colui che dirige gli spettacoli dovrebbe avere abbastanza cognizioni per giudicare la loro capacità.

Niente affatto: per i concertatori pare che questo sia l'ultimo pensiero; basta che l'opera si rappresenti, il resto poco monta: cattiva speculazione che non reca alcun frutto nè agli artisti, nè all'impresa.

Non vogliamo qui disconoscere i meriti del nuovo baritono come provetto artista, ma i deboli suoi mezzi vocali mal si addicono alla parte che gli si affida: egli potrebbe fare una discretissima figura nelle operette comiche recitate nei teatri di terzo ordine.

Lo spartito di Petrella ha d'uopo di voce espansiva e vibrata, e se in luogo dell'attuale si fosse messo un baritono di maggior forza, ieri sera l'esecuzione della *Contessa d'Amalfi* avrebbe acquistato doppio valore.

Non sapremmo dire con quanta grazia e passione abbia cantato la signora Ciuti con quella sua bella ed insinuante voce. Il pubblico la festeggiò con lunghi e vivi applausi, specialmente alla romanza del 3° atto. Essa infatti sedusse colla sua arte e non vi è pubblico che possa non essere dominato.

La signora Aimo, nuova conoscenza, si sobbarcò con onore al compito suo e raccolse la sua parte di applausi.

Si trova un momentino inceppata sulla scena, ma si farà colla lunga pratica dimostrando assai buona volontà.

Il basso sig. Casari, dalla robusta voce, disimpegnò molto bene la parte di padre nobile. Esso la interpretò già la scorsa estate all'Alfieri con favorevole successo.

Il tenore Fabbri se la cavò con discreta fortuna. Peccato che la sua bella scuola di canto venga sturbata dal difetto organico nasale.

Dobbiamo fare un appunto al gran coro e ballabile del terzo atto, che non fu eseguito colla voluta precisione. Era forse l'incertezza della prima rappresentazione; vedremo nelle seguenti se si farà meglio.

Prima di chiudere il nostro resoconto rivolgiamo due parole di encomio all'impresa per l'accuratezza della messa in scena.

La compagnia Piatti darà stassera la sua ultima rappresentazione d'*addio* ai Torinesi. Si vada dunque a salutarla.

Ieri sera innanzi ad un pubblico numeroso fu rappresentata al teatro Gerbino la bella commedia di Sardou *Fernanda*: e la bravissima compagnia Morelli la recitò così bene che non si può meglio. Nel primo atto, che è pur tanto difficile ad eseguirsi, fu da tutti fin anche dalle ultimissime parti così bene riprodotta la confusione, l'aspetto d'una sala clandestina da giuoco, che nei punti più salienti il pubblico interruppe con calorosa salve d'applausi. Nel progresso della produzione poi fu mirabile la signora Marini, e bene la assecondarono l'esperto Morelli, il bravo Majone, la gentile signora Zucchini e tutti quanti.

Frattanto il solerte capo-comico ammanisce e prepara altre novità; è in prova una nuova commedia del sig. Leo di Castelnuovo, intitolata: *Fuochi di paglia*; e fu acquistata dal Morelli una nuova produzione del sig. Bersezio, col titolo: *Il Beniamino*.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 25 novembre 1870

Belloni Giuseppa nata Bertinetti, d'anni 24, di Torino — Marasso Luigia, id. 8, di Torino — Ponzetti Lorenzo, id. 33, di Alba, macchinista — Rosarossa Teresa nata Rosamarino, id. 48, di Quazzi — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 novembre 1870

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

26 novembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. ridotta a 0 gr. millim.	Temperat. esterna in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,9	+ 8,2	7,7	90	SO debole	coperto
9 a.	743,9	+ 8,1	7,9	99	SO debole	p. fitta
12	743,7	+ 8,1	7,6	96	NE debole	pioggia
3 p.	742,4	+ 7,8	7,6	97	NE debole	coperto
6 p.	742,0	+ 7,7	7,8	100	NE debole	pioggia
9 p.	741,5	+ 7,6	7,2	94	N debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 7,6 massima + 8,7

Acqua caduta millimetri 12,8

Minima della notte del 27 + 6,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

26 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto, ore 4 38.

Nascere della **Luna**, 0 39 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 29 sera.

Tramonto, ore 10 26 sera.

Giorno della Luna 6°.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA.

Ci è pervenuto il bilancio dell'ultimo esercizio pubblicato da questa Società, nel quale si compendia una esatta esposizione della sua gestione annuale, e vi sono dimostrati a larghi tratti i risultati delle sue operazioni.

Dall'esame di tale bilancio emerge che durante l'anno amministrativo gl'interessi ed i premi percetti per le sicurtà assunte dalla Compagnia nei diversi suoi rami ascesero a L. 21,882,580 45 ed i relativi capitali raggiunsero la cifra di italiane L. 2,083,118,941 33 con un aumento di somma assicurata in confronto del 1868 di circa 62 milioni. Tale aumento mentre prova la crescente operosità della Compagnia, ad onta della continua creazione di nuovi Stabilimenti d'assicurazioni, è principalmente dovuto al credito che essa gode meritamente.

Le somme assicurate dalla Società nel 1869 per assicurazioni ramo Vita pel caso di morte, ascesero a L. 16,256,095 83 di capitali e di L. 11,283 95 di annue rendite vitalizie. Le decessioni avvenute in quell'anno fra i suoi assicurati superarono la media normale, per cui l'ammontare delle somme in conseguenza

pagato, riuscivo di L. 890,987 65 maggiori delle corrispondenti somme pagate per decessioni avvenute nell'esercizio anteriore. Come di ogni specie di assicurazione sulla vita, mezzo utilissimo di previdenza, noi vorremmo veder questo ramo svilupparsi nel concetto del nostro paese, imperocchè i suoi vantaggi sono resi evidenti dalle precoci decessioni che succedono e che vengono qui con prove irrefragabili constatate.

Dall'erezione della Compagnia a tutto il 31 dicembre prossimo passato, essa ha potuto corrispondere per risarcimento di danni la enorme somma di lire 190,277,851 73, di cui nel solo 1869 L. 11,419,889 18; e ciò mediante piccoli parziali contributi, congiungendo così col profitto degli azionisti quello del pubblico benessere. A questo riguardo convien riflettere che il complessivo degli introiti risultò nel 1869 superiore di circa 3 per cento soltanto alla cifra complessiva della passività sopportate dalla Compagnia, lasciandole così in confronto del rischio di perdite eventuali, a cui esposo i proprii capitali, un correspettivo di circa 3 centesimi per ogni lira di premio percetto. Avrebbe perciò bastato che essa avesse percepito 96 centesimi, laddove percepì una lira, perchè il bilancio fosse risultato passivo. Sono quindi basate su proporzioni eque e convenienti pel pubblico le norme di tariffa che la Società ha stabilito pei singoli rami delle sue assicurazioni.

Sebbene siansi verificati gli esborsi colossali che accennammo, la Società chiuse il suo esercizio con un utile da ripartire fra i suoi azionisti di L. 588,074 07, e questo favorevole risultato è tanto più apprezzabile, avuto specialmente riflesso all'indennizzo di 11,654 danni avvenuti nel 1869 come da dettagliato elenco alfabetico pubblicato.

I capitali della Compagnia sono per la maggior parte investiti sopra beni fondi, ed essa presentava a tutto il 1869 dei fondi di garanzia per oltre 75,000,000 fra riserve diverse ed annui introiti.

La entità di tali fondi di garanzia vale senza dubbio più di qualunque elogio che si volesse fare alla Compagnia di Assicurazioni generali di Venezia (già favorevolmente conosciuta anche in queste antiche provincie la cui direzione è affidata al sig. cav. Tivoli) la quale oggimai non ha d'uopo della raccomandazione della stampa per dimostrare che essa, sia per l'importanza de' suoi affari, che pei mezzi di cui dispone va annoverata fra le primarie Società d'assicurazioni europee.

PRESTITO DI TORRE ANNUNZIATA.

Ci affrettiamo ad inserire la presente:

Torino, 25 novembre 1870.

Signor Direttore,

I sottoscritti incaricati della emissione delle Obbligazioni del municipio di Torre Annunziata hanno con grande loro sorpresa veduto un'avvertenza sulla *Gazzetta ufficiale* del 23 corrente nella quale è detto che trattandosi di un prestito a *premii* e per esso richiedendosi l'autorizzazione governativa, questa non essendo stata nè richiesta nè accordata, il municipio di Torre Annunziata avrebbe commesso una contravvenzione.

Il Governo fu male informato intorno alla natura della operazione di che si tratta, il prestito è semplicemente ad interesse, e tale prestito essendo stato approvato dalla Deputazione provinciale non ha più bisogno di approvazione governativa.

I sottoscritti hanno fatte sollecitazioni presso il Governo perchè con altro avviso corregga l'errore commesso, e quando ciò non sia fatto immediatamente si domanderà il risarcimento dei danni gravissimi che il primo annunzio ha recato e reca alla operazione in corso.

Anticipatamente la ringraziamo ed accolga intanto i nostri più distinti saluti.

U. Geisser e C.

SOTTOSCRIZIONE PEI DANNEGGIATI DI TRENTO

Lista precedente	L. 213
Salvadori Carlo ingegnere	» 30
Donate in una partita di ginoco	» 3 75
Totale	L. 245 75

Oggi alle undici e mezzo venne cantato un solenne *Tedeum* a San Giovanni per la nascita dell'infante.

Il novello re di Spagna, nel suo viaggio alla penisola Iberica, sarà accompagnato da una flottiglia italiana d'onore insieme colla flotta spagnuola.

La *Nazione* del 20 novembre riporta il telegramma col quale il rappresentante della Spagna a Firenze comunica di aver partecipato al Duca d'Aosta il risultato della votazione delle Cortes, e vi aggiunge il telegramma speditogli dalla duchessa che ricevette eguale comunicazione in Torino; il dispaccio è concepito nei termini seguenti:

« Ringrazio V. E. del suo telegramma e delle sue felicitazioni; ne sono profondamente grata; creda V. E. ch'io formo voti pella prosperità di Spagna e del suo nuovo re.

« Maria Vittoria *di Savoia.* »

Le divisioni militari soppresse sono quelle di Ancona, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Livorno, Parma, Piacenza e Treviso.

Secondo il *Corriere Italiano* la crisi del Gabinetto è completa.

L'*Opinione* ci dice che la notizia delle dimissioni del guardasigilli non ha fondamento; il *Diritto* invece conferma tale notizia.

Nel mese di dicembre prossimo verranno tolte dalla circolazione in Roma e nei circondari della provincia le monete di rame e di bronzo di conio pontificio. Queste monete saranno cambiate con quelle di conio italiano, ed a tale effetto sono state fatte disposizioni per l'invio a Roma dalle varie tesorerie del Regno di una quantità di specie metallica sufficiente per provvedere al cambio (*Imparziale di Roma*).

Dicesi che già sia firmato un decreto che nomina il duca di Sermoneta a senatore, e ciò in vista della poca speranza di riescita a deputato (*Idem*).

Il *Romano* ha da fonte sicura che il Governo del Re invierà al proposito dell'enciclica una nota diplomatica a tutti i suoi agenti ufficiali all'estero.

Stamattina vi era un grande affaccendarsi nel Corpo diplomatico e una straordinaria esultanza al Vaticano per il sequestro dell'enciclica in Roma, dopo che era stata sequestrata in Firenze.

Infatti l'*Osservatore Romano* e l'*Imparziale* sono stati sequestrati per averla riprodotta, e questa sera sarà sequestrata la *Nuova Roma*, se persisterà a volerla ripetere.

Anche dopo l'infausto sequestro di Firenze si doveva ad ogni costo evitare quello veramente sciagurato di Roma, perchè offendeva direttamente la libertà del Sommo Pontefice, cambiava il carattere di misura locale in quello di violenza internazionale, e giustificava ammirabilmente tutte le lagnanze del Papa.

Questi ha fatto stampare il suo manifesto all'orbe cattolico in Ginevra, ed il ministro italiano ha accettato il compito di provare all'Europa intiera che la parola del capo della Chiesa, per trovarsi libera, doveva veramente chiedere l'ospitalità alla città di Calvino, poichè nella città di S. Pietro l'Italia le aveva messo il bavaglio!

Tutte le legazioni estere sonosi affrettate di avvertire i rispettivi Governi per mezzo del telegrafo del sequestro dell'enciclica, tanto più che avevano già avuta comunicazione diretta di quest'atto prima della sua pubblicazione, e che erasi scandagliato le disposizioni delle Corti estere prima di promulgarla. (*Gazzetta d'Italia*).

L'ASTENSIONE DEI CATTOLICI.

A coloro i quali sulla fede di alcuni giornali affermano che i cattolici (col qual nome quei giornali comprendono caritatevolmente i soli clericali) si debbono astenere dal prender parte alle elezioni e se ne astengono di fatto, noi contrapponiamo un'autorità di ben maggior peso. Troviamo nell'*Armonia* del 23 la seguente lettera del vescovo di Aosta, nella quale esorta i fedeli a prender parte alle elezioni pel maggior bene della patria e l'adempimento dei loro doveri.

« *Aosta*, 15 *novembre*.

« Signor curato,

« Molte persone avendomi chiesto se nelle condizioni presenti si deve prendere parte alle elezioni, ovvero astenersi, io ho creduto dover loro rispondere che devono prendervi parte, ed il motivo è che noi dobbiamo, per quanto possiamo, impedire il male e fare il bene. Se i cattolici abbandonano l'urna elettorale ai loro avversari, si rendono in qualche guisa, complici dei mali, che ne ridonderanno alla Chiesa ed alla società. Molte leggi contrarie alla religione sono ancora in istato di progetti: è d'uopo eleggere deputati che le combattano. Del resto, noi abbiamo bisogno di deputati che difendano in seno al Parlamento gli interessi religiosi, morali e materiali della nostra valle. Se vogliamo mostrare che amiamo Dio e la patria dobbiamo servirci del nostro diritto di elettori. Questo è il mio pensiero; ve lo comunico, affinchè lo facciate conoscere a chi vi chiederà consiglio.

« Sono, signor curato, vostro ecc.

« Giuseppe, *vescovo di Aosta.* »

Vengano dopo ciò ancora a dirci i clericali che la maggioranza della nazione sia per loro.

Da una lettera che un amico nostro riceve per *via aerea* da Parigi, in data del 19 corrente, rileviamo che si riteneva assai prossima una sortita generale.

Il generale Trochu è un prodigio di attività e gode la fiducia di tutti. Non è noto da qual parte usciranno le truppe per assalire i Prussiani, ma tutti presentono che è prossimo il momento di un'azione generale ed eroica.

La *Legione degli amici della Francia*, composta di volontari di varie nazioni, si comporta benissimo. I fiamminghi (ai quali appartiene chi scrive la lettera) sono 5 mila.

Correva voce il 19 che il duca d'Aumale sia a capo dell'armata del Nord, nè ciò dee far stupore essendo il signor Keratry un devoto orleanista.

Il giornale lo *Siècle* annuncia la morte del famoso Pietri.

APPARECCHI DI GUERRA IN RUSSIA.

A un carteggio, in data di Varsavia, 16, dell'*Ostsee-Zeitung*, togliamo i seguenti particolari:

Nei dipartimenti militari di Russia si segna un'insolita operosità. Negli scorsi due mesi si fornirono con fucili a retrocarica quasi tutti i reggimenti di fanteria. In tutte le guarnigioni si addestrano i soldati nel maneggio della nuova arma. Gli uomini in congedo furono chiamati in gran parte affinchè accorrino essi pure ai nuovi esercizi.

Notasi un gran movimento anche in tutti i porti russi del Baltico. A Cronstadt si sbarcò una gran parte dei cannoni d'acciaio fusi nella celebre fonderia Krupp, per la difesa delle coste. Si aspetta per il 1° di dicembre una seconda somministrazione di simili cannoni della medesima fonderia.

Per la marina si adottò definitivamente una nuova specie di razzi a tiro celere, e da cui si hanno 16 colpi al minuto. Trattasi di adoperarli nello sbarco di truppe sul territorio nemico. Il 20 ottobre se ne fecero esperimenti a Cronstadt sotto la direzione del generale Pestitsch, con grande soddisfazione per ciò che riguarda la celerità del tiro e la precisione del colpo.

Non minori le cure del Governo russo per la formazione di batterie composte di mitragliatrici. Un gran numero di esse sono già consegnate dalle fabbriche di armi che ne avevano l'incarico, e le nostre truppe se ne valgono per i loro esercizi.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Tours, 19 *novembre*.

È mutato lo stato delle cose dall'altro lato di Orléans e non c'è più prospettiva di un importante ed immediato combattimento, o almeno debbono ancora passare parecchi giorni poichè si sono ritirate le forze prussiane, che giovedì erano in numero considerabile a Pithiviers e nelle circostanze. Forse questo movimento dipende da un piano preconcetto, ma si può anche spiegare collo stato materiale del paese, il quale è tale che rende quasi impossibili i rapidi movimenti delle truppe e specialmente delle artiglierie. In questa parte della Francia il tempo è stato così umido, piovoso e nebbioso e il fango tale nelle vie e sui baluardi di questa trista capitale provvisoria, che si può facilmente immaginare in quale stato si trovino le vie e i grassi campi delle pianure oltre Orléans, in cui il terreno è tanto piatto che si possono vedere le truppe ad una giornata di marcia. Mi dicono che le strade sono fangose oltremodo. Non ha dubbio che se gli Alemanni attaccassero presentamente l'esercito della Loira, il quale ha delle buone posizioni, ed è in parte trincerato, avrebbero certamente la peggio. E non si sa poi se abbiano forze bastanti per attaccare. Forse credevano di averle e quindi quando vennero ad esplorare l'esercito francese e ne riconobbero le forze sino allora valutate troppo poco a Berlino e a Versailles, mutarono il loro disegno.

Ciò che posso affermare positivamente è che ieri le osservazioni del quartier generale francese avverarono il fatto che non istavano a fronte delle forze considerabili. Si crede che il nemico abbia marciato alla volta di settentrione, ma non si sa di certo. Si è pure creduto possibile che gli assediatori di Parigi abbiano chiesto degli aiuti per timore della sortita di cui si è tanto parlato. Intorno a questa circolano due idee: una è che una parte dell'esercito del Trochu cerchi di combattere i Prussiani per aprirsi una strada collo scopo di operare nelle provincie, mentre altri avvisano che si travaglino d'introdurre nella città abbondanti provvigioni o forse di allontanare molta gente inutile che mangia senza lavorare o combattere. È l'undecimo giorno che non abbiamo notizie pubbliche di Parigi, ma dei messaggi furono mandati da quella città, e probabilmente il Governo di Tours sa ciò che vi si fa.

I Francesi erano ieri a Ecrosnes, a sette chilometri circa da Pithiviers. Occupano la foresta d'Orléans e non possono ivi essere attaccati. Per quanto io posso raccogliere dalle notizie che ho ricevute, le quali non vanno sempre d'accordo, essi si estendono da Arthenay a Châteaunauf a ponente, e ad un punto fra Orléans e Beaugency a levante. Si dice che i franchi-tiratori siano stati molto attivi negli ultimi loro movimenti, e che per poco non abbiano un giorno o due fa preso il principe Alberto. Se non egli, qualche altro generale corse grave pericolo, e lasciò diet o a sè carte ed altri oggetti in un villaggio in cui entrarono i franchi-tiratori, li fecero alcuni prigionieri. Tra le carte si trovarono ordini di marciare ai 12, sottoscritti *Alberto*. Per quanto io odo, sono, cosa prima, disposto a credere che l'esercito della Loira non ha più di due cannoni ogni mille uomini, ma probabilmente molti sono ancora per istrada, e inoltre il tempo umido e il terreno molliccio sono sfavorevoli alle bombe prussiane, e queste non danneggerebbero gravemente le truppe poste allo schermo dalle opere che si sono costrutte presso Orléans.

Se i francesi fossero stati più spediti e pronti al 9 di novembre sarebbero stati più considerabili i risultamenti della loro vittoria. Il generale Martin de la Palliére si dimostrò valente in quella giornata, ma per qualche motivo che non è conosciuto e per cui probabilmente non vuol essere biasimato, non gli venne fatto di tagliare qualche migliaio di bavari, come si sperava. Nè si può facilmente comprendere perchè 2500 uomini e 7 cannoni abbiano potuto lasciar Orléans alle 4 pomeridiane del 9; ma è certo che ciò hanno fatto, poichè un dottore di un'ambulanza americana partì con essi e testificò il fatto. Che siavi stata alquanta fretta nella ritirata dei bavari e siano stati inseguiti assai davvicino, sembra provato dalla presa della carrozza e di altri oggetti di proprietà del generale Tann, che sono ora in mano dei francesi. Mi assicurano che molti prigioni presi ai 9 furono mandati a Tarbes e altri siti, senza fermarsi alla stazione di Tours. La cosa è possibile e concorda con ciò che avvenne udito già prima. Vuolsi del tempo per ridestare la fede nelle notizie che danno i francesi sui loro successi fortunati, ma non vi ha dubbio che il combattimento di Bacon, come malamente si chiama, fu una vittoria francese, e come tale riconosciuta da ambe le parti. Stabilito questo punto il numero esatto dei feriti e dei prigioni non è cosa molto rilevante.

In complesso lo stato delle cose è divenuto migliore pei francesi. I prussiani non avanzano in nissuna parte. Il principe Federico Carlo che nel campo francese credevasi fosse stato due giorni sono a Pithiviers forse non fuvvi mai, e in ogni caso non meno sono delle forze considerabili; perchè se ne avesse avute non avrebbe potuto giungervi sì tosto. Ma è certo che una grande oste stava a fronte dell'esercito della Loira e credevasi che altre grandi forze dovessero accorrere e invece se ne andarono quelle che già vi erano. Tutto ciò si può attribuire a combinazioni strategiche del Moltke, ma intanto cresce la fiducia dei francesi, poichè pare che il nemico non osi di attaccarli. Nè si può negare che grandi forze si sono radunate in Francia ed ogni settimana le rende più formidabili. Il ponente non sarà percorso dal nemico senza previi grandi combattimenti. Non ho particolari sulle forze che sono ivi, ma sono certo considerabili e valorosi sono gli abitanti di quelle provincie. Perchè poi si differisce cotanto lo annunziato bombardamento di Parigi?

Al quartier generale francese si dubita che i prussiani possano bombardare Parigi coll'artiglieria che hanno, e le posizioni che occupano, tranne forse le meridionali, non potrebbero costringere alla resa. Quanto alla fame si dice che il conte Bismark abbia confessato al sig. Thiers di credere che le provvigioni possano bastare fino al 15 di gennaio; ma abbia fatto o non fatto quella confessione si ha il convincimento generale che fino a quel tempo si possa alimentare Parigi, sono quasi due mesi che i prussiani dovranno tenere investita la città, nè è credibile che il Trochu rimanga ozioso in tutto quel tempo. Si crede generalmente che si darà tosto in quella parte un grande combattimento.

Altra cagione di sperare pei Francesi sono le audaci pretensioni dei Russi e il modo con cui furono accolte, specialmente dagl'Inglesi. Oggi si dice a Tours che il sig. Odo Russell non debba lasciare Versailles e che si fanno pratiche per restituire la pace fra la Francia e la Prussia. Ma molte di queste voci che corrono non hanno fondamento. Dicesi pure che si ordiscano trame a Bukarest per sostituire al ministero attuale uno che abbia tendenze russe e siccome quella mutazione non tornerebbe grudita ai Rumani, si crede che darà origine ad una rivoluzione ed alla cacciata del principe Carlo. Occuperebbe allora la Russia i principati? e l'Austria permetterebbe ciò? Tali sono le dimande che si fanno. Vi rammenterete che in ottobre fu annunziata la sospensione della navigazione delle messaggerie marittime francesi lungo le spiagge della Siria e furono mandati a quello scopo degl'ispettori. Credo che il traffico abbia continuato parzialmente per qualche tempo, poscia cessato. Ciò aumenterebbe grandemente il commercio russo su quelle coste, ma i vapori non corrono più. Ora si dice che il Governo abbisognava di quei vapori pe' suoi trasporti. I Turchi temono una guerra vicina. Ragunarono le loro forze a Schumla e nelle vicinanze. Come sapete i redif furono convocati al tempo della dichiarazione della guerra della Francia. Nell'ultimo mese fu compiuta la chiamata e dalle contrade più vicine ai dominii del Sultano furono riunite le riserve.

Madrid — (Nostra corrispondenza).

21 *novembre*.

Tutti i giornali reclamano energicamente che il Governo si dichiari completamente disinteressato e neutrale nella quistione d'Oriente.

Il telegramma di Firenze giunto ieri sera, dicendo che l'Italia avesse dichiarato all'Inghilterra di voler restare compiutamente neutrale in questa questione ha fatto qui ottima impressione.

Ciò non pertanto la borsa continua a ribassare anche qui, ed i fogli d'opposizione non tralasciano certo di segnalarne la causa nella sola elezione del duca d'Aosta a Re di Spagna!

Il Governo ha deciso di sopprimere le Università provinciali che fecero dimostrazioni anti-aostiste, dando i loro edifici ai corpi municipali; quella di Madrid sarà trasportata a Alcalà, un piccolo villaggio tranquillo distante più di 15 chilometri da qui.

Pare che gli studenti abbiano anche fatto una dimostrazione contro l'*Imparcial*, e questo periodico crede che essi siano incoraggiati dai partigiani del Montpensier.

Da Tours apprendiamo che non si farà nessun tentativo contro la tranquillità spagnuola fino alla fine della guerra attuale.

Vi promisi un riassunto del celebre proclama del generale carlista Cabrera, del 16 corrente, secondo il quale pareva che il suo padrone avesse trovato la pietra filosofale; ma anche fa circa, Don Carlos pubblicò un proclama assai reazionario, promettendoci l'intolleranza religiosa, l'inquisizione, il ritorno dei RR. PP. gesuiti, ed altri bellissimi regali simili, il tutto, senza dubbio, *ad majorem Dei gloriam*; ma, *mirabile dictu*, questo proclama, queste promesse generose lasciarono il popolo spagnuolo più che freddo; ora dopo uno spazio d'un anno lanciò un nuovo *ballon d'essai*, sperando che l'altro che morì più miserabilmente che se fosse stato forato da una palla Krupp, fosse già interamente dimenticato.

Dice dunque questo prezioso pezzo di prosa, che l'ultima sollevazione fallì perchè fu confidata a persona troppo giovane ed inesperta, ed a *traditori* (uso francese); ora guariti i nostri feriti, siamo decisi di ricorrere nuovamente alla forza; « eletto dal mio re, Carlo VII, al grado di generale in capo, invitai tutti i nostri partigiani più celebri in casa mia, ove loro lessi il seguente proclama (dopo d'aver preso il thè!):

« 1° Avanti d'incominciare la campagna, tutti i capi devono prestare il loro giuramento al generale Ramon Cabrera, nel mio nome, e riceveranno da lui le necessarie istruzioni. — 2° I generali in capo presteranno il giuramento a me stesso. — 3° Raccomandiamo al nostro generale in capo di punire energicamente ogni disertore. — 4° Si deve rispettare la vita dei prigionieri. — 5° A proporzione che guadagniamo villaggi e città vi si stabilirà la forma del nostro governo già adottata. — 6° Nei villaggi e nelle città povere vi si stabilirà una Giunta di carità per conto dello Stato. — 7° Essendosi i sacerdoti mostrati incapaci di comandare le nostre truppe, essi ne saranno compiutamente esclusi. — 8° Si devono porre alla conoscenza delle popolazioni le basi e le garanzie della nostra forma di governo. — Queste basi e queste garanzie sono le seguenti:

1. La monarchia ereditaria *costituzionale* (?), curando che la sua costituzione sia *altamente liberale*.

2. L'abolizione completa della tassa chiamata *di consumi*, senza sostituirvene nessun'altra.

3. L'abolizione immediata della tassa sul sale e sui tabacchi senza timore dei pregiudizi che possa recare al tesoro — *perchè al modo di evitare tali pregiudizi è già provveduto* (!).

4. L'abolizione completa della leva; — non mancherà al nostro governo il mezzo per rimpiazzarla.

5. L'abolizione intiera ed immediata della contribuzione industriale e di commercio che ora esiste.

6. La soppressione delle imposte di pedaggio per mare o per terra.

7. Il dare appoggio efficace alla industria delle armi della nostra Spagna, dandole annualmente per 50 milioni di reali (5 milioni di lire) di commissioni.

8. La libertà (dopo autorizzazione) di canalizzazione e d'irrigazione.

9. L'ammortizzazione di 11 mila milioni (circa un miliardo e mezzo di lire it.) del debito nazionale ora esistente, premiata con 6, 8, o 10 reali p. 0/0 all'anno.

10. La più ampia libertà di stampa, di petizione, di riunione, di associazione, e manifestazioni pacifiche (Urrah!)

11. Diminuire dalla tassa sugli immobili ecc., un 25 0/0 di quello che ora si paga.

12. Sopprimere intieramente il tributo che ora si paga per battesimi, matrimoni e sepolture; aumentare la paga ai preti poveri e ribassarla ai parroci.

13. Dedicare tutti gli anni a ciascuna provincia della nostra Spagna, secondo la sua grandezza, da 10 a 30 milioni di reali (da 2 milioni e mezzo a 7 milioni di franchi), per far nuove vie e strade comunali.

14. È incaricato di far sapere ai miei popoli la mia sovrana volontà, il generalissimo capo dei miei eserciti D. Ramon Cabrera. »

Che ne pensate? Pare che alcuno fra i membri della riunione lo trovasse troppo liberale: io credo che non aveva del tutto torto, poichè l'imberbe giovane non avrà mai studiato le quattro regole dell'aritmetica.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera partirono alla volta di Firenze l'on. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri; il sig. Montemar ministro di Spagna, il senatore Bella ed il colonnello Nasi, ordinanza di S. M.

L'ENCICLICA PAPALE

Leggiamo nel *Tempo* di Roma:

« Da riservate informazioni assunte in proposito dell'Enciclica papale, ci è dato sapere con fondamento che essa fu fatta compilare, per ordine del papa, dal cardinale Annibale Capalti, dal padre Beckx e da monsignor Howard.

« Quel documento fu consegnato al direttore della stamperia segreta del Vaticano, proprio nel giorno in cui partiva da Roma la Commissione incaricata di presentare al Re il risultato del plebiscito. L'Enciclica fu quindi fatta imprimere nei tipi di quella stamperia.

« Tutte le copie furono ritirate e custodite dal cardinale Antonelli, essendosi deliberato di lanciarle soltanto alla pubblicità il giorno dell'ingresso del Re a Roma.

« Saputosi in appresso l'indugio frapposto dal Ministero all'entrata di S. M. Vittorio Emanuele, il cardinale Antonelli spedì a Ginevra le stampe dell'enciclica per mezzo di un confidente di monsignor Pacca, indirizzandole a monsignor Mermillod, vescovo cattolico di Ginevra, e commettendo al medesimo di far figurare come se il documento fosse ivi stampato, facendolo di colà pervenire ai varii nunzi apostolici, a tutto l'Episcopato ed ai corrispondenti della Curia Romana.

« L'enciclica adunque non fu stampata in Ginevra, ma a Roma sotto il naso stesso, si può dire, di S. E. il generale La Marmora. »

IL TERREMOTO NELLA PROVINCIA DI FORLI'.

Togliamo dal *Ravennate* la seguente corrispondenza:

« Vi scrivo da Meldola, dopo aver visitato Bertinoro e le località circonvicine; che vi dirò? altra penna occorrerebbe per dipingervi la desolazione di quei paesi! dovunque case diroccate, ad ogni tratto truppe di desolati privi di tetto sotto cui ricoverarsi, le campagne non meno che accampamenti in cui i tini e le botti formano le migliori tende entro cui si ricoverano fino a sei e sette individui! E le acque, le acque istesse danno idea di più terribile catastrofe, le dolci acque ora solforee, le bianche per natura ora di un color bigio cupo e tramandano un fetido odore di zolfo.

« Cinque parrocchie fra Meldola e Bertinoro non sono che un mucchio di macerie, e un versante di S. Giorgio il suolo stesso si è abbassato dal primitivo livello. Uomini che combatterono da prodi in ogni patrio conflitto, trovate ora scoraggiati e avviliti, ogni forza morale è in essi spenta. Dirvi più a lungo non posso, solo vi raccomando di promuovere con tutta possa i soccorsi per queste regioni che da 24 giorni non hanno un'ora di pace, un istante di quiete. »

COSE DI FRANCIA.

In Francia gli eserciti dell'una e dell'altra parte stanno osservandosi e cercando di ingannarsi a vicenda sull'obbiettivo delle loro mosse.

Se intanto gli approvvigionamenti di Parigi non diminuissero di giorno in giorno, il vantaggio di questo tempo di aspetto sarebbe tutto per i Francesi, i quali ogni giorno vedono accrescersi, ordinarsi ed agguerrirsi i loro soldati; mentre per contro i Tedeschi molestati dai franchi-tiratori, perdono, nel corso di un mese, in gloriosi scontri, tanti soldati quanti in una sanguinosa giornata campale.

Il 20 corrente passavano per es., ad Orleans più di 100 prigionieri, tutti presi dai franchi-tiratori alla spicciolata.

L'esercito tedesco dà prova di una ben grande compattezza e disciplina, se non si demoralizza in questa fase della campagna.

Si riguarda come molto abile la mossa del generale Paladine, che, non ostante le manovre del duca di Meklembourg, pervenne ad unirsi coll'esercito di Keratry; pare ora che si prendano concerti sia per discendere su Parigi per la valle della Senna, sia per dar la mano all'esercito del nord.

Orléans fu munita di un fortissimo campo trincerato in cui si raccolgono le riserve francesi.

Intanto gli assediati non perdono tempo, e fanno immense trincee il cui scopo pare sia piuttosto di appoggiare vigorosamente una sortita, che per difesa.

Verso il sud-est i parigini ricuperarono Créteil sulla Marna.

Verso l'ovest gli assediati posseggono tutta la penisola di Genevilliers fino al ponte di Bezons.

In Parigi si danno concerti e spettacoli il cui prodotto è dedicato alla fabbricazione di cannoni. La lettura della commedia *Les Chatiments* già produsse lire 14,000, cioè 2 cannoni.

La *Gazzetta di Weser* ha una corrispondenza, in data del 15 da Versailles, in cui si lamenta l'inazione dei soldati. « Ogni cinque giorni si parte per rilevare le truppe agli avamposti, che tornano sempre indietro scemate di alcuni uomini. »

DISPACCI D'ORIGINE TEDESCA.

Berlino, 26. — Annunziano da Versailles che ieri cominciò su tutti i punti la marcia verso il Sud, per prendere Orléans, Bourges e Tours. Secondo una lettera pervenuta colla posta da campo, il 3° corpo d'armata brandeburghese fece cinque miglia al giorno sopra strade fangose ammollite dalla pioggia.

Tours, 21. — Il Ministro della marina invita tutti gli ufficiali di marina, che credono di poter prestare utili servigi alla patria nell'esercito di terra, a passare nell'esercito. Il redattore in capo della *Patrie* lasciò Parigi sabato con un pallone aerostatico, e giunse qui oggi.

Bruxelles, 23. — Secondo rapporti da Parigi, Trochu non vuol fare alcuna sortita sino a tanto che non sente tuonare il cannone dell'armata della Loira.

Praga, 23. — Un ufficio di arruolamento di garibaldini, che è stato qui soppresso, era una figliale dell'ufficio centrale di Vienna, ch'è sovvenuto dall'ambasciata francese.

Galatz, 24. — Notizie da Odessa recano, che si fanno fortificazioni nei porti. Si arma Kinburn, e tutte le riserve del Sud vengono richiamate sotto le armi. Qui si crede che la guerra scoppierà in primavera. Si conchiudono trattati per forniture.

Londra, 23. — Il *Times* annuncia, che il generale Manteuffel arrivò a Gisors.

Il *Daily News* riferisce: I tedeschi si avanzano verso Orléans. Secondo notizie da Versailles, tutte le truppe prussiane sono concentrate intorno Parigi. Il *Daily telegraph* reca la voce che il Governo voglia proibire la esportazione d'armi e munizioni, perchè sospetta, che tutti gli acquisti fatti in Inghilterra dalla Prussia, appartengano alla Russia. Oggi si aspetta la risposta del principe Gortschakoff. Il *Morning Post* smentisce, che la Turchia tratti direttamente colla Russia.

CRONACA NERA.

La direzione dell'Opificio militare denunciò ieri l'ammanco di parecchio mutande ed altra biancheria, appartenente alla fornitura del corredo militare. Il ladro venne tosto riconosciuto nella persona di C.... Luigi, d'anni 28, impiegato nell'opificio stesso, quale visitatore degli oggetti confezionati, e tratto agli arresti.

Ecco un visitatore modello!

— Ieri gli arrestati furono 19.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 25 *novembre*.

La notizia del parto della duchessa d'Aosta giunse precisamente pochi momenti prima che partisse per l'Italia la Commissione del Parlamento.

Il ministro degli esteri la ricevette alla stazione stessa della ferrovia, e la comunicò ai deputati e a tutte le persone che lo circondavano. La folla accolse la notizia con evviva al principe Amedeo e alle Cortes costituenti.

Berlino, 25 *novembre*.

Il *Monitore Prussiano*, parlando della guerra, dice che se tutti i sintomi non ingannano, essa avvicinasi al suo termine.

Tours, 25 *novembre*.

Hassi ufficialmente da Chagny, (1) 25: Dopo un insuccesso a Nuits ed alcune depredazioni a Citeaux, sembra che il nemico concentrisi a Digione.

Amiens, 25 *novembre*.

Due battaglioni con due cannoni attaccarono e fugarono 1500 prussiani trincerati con 3 cannoni a Menuin, e li inseguirono fino a Quesnel (2).

Alençon, 25 *novembre*.

Nella notte del 22 al 23 i Prussiani occuparono Belleme in numero di 20 mila. Sembrava che si dirigessero verso Mans prendendo posizione dinanzi a Belleme, ma ieri si posero precipitosamente in marcia verso Nogent-le-Rotrou.

Tours, 26 *novembre*.

Gambetta è ritornato stamane.

Vienna, 26 *novembre*.

La risposta russa è aspettata nella prossima settimana.

Il *Wanderer* annunzia gli armamenti della Russia.

La *Nordeutsche Allgemeine* incolpa il sottosegretario degli Stati Americani di disposizioni nemiche.

Tours, 26 *novembre*.

I prigionieri tedeschi si trasferiscono in Algeria.

Versailles, 26 *novembre*.

Aspettansi decisivi avvenimenti.

Bruxelles, 26 *novembre*.

Notizie arrestatiche recano che Parigi è approvvigionata fino a gennaio.

(1) Chagny è stazione sulla ferrovia di Lione al di qua di Digione, fra Chagny e Digione trovasi Nuits ai piedi delle colline della Côte-D'Or.

(2) Menuin e Quesnel sono due piccoli villaggi nell'Oise, a poca distanza dalla ferrovia che va da Amiens a Parigi. Non lungi vi sono le città di Beauvais e Clermont.

Havres, 26 *novembre*.

La squadra di Penhoet ha predato sette bastimenti.

Berlino, 26 *novembre*.

Ieri mattina Thionville venne occupata dalle nostre truppe; furono presi 200 cannoni e la guarnigione venne fatta prigioniera di guerra. Le nostre perdite durante il bombardamento non furono grandi.

Hassi da Versailles in data di ieri che il colonnello Ludwitz assalì presso Amiens le guardie mobili che fuggirono verso Bray, abbandonando i loro bagagli.

FATTI DIVERSI

Un esempio da imitare. — Si dà per sicuro che la Giunta municipale di Milano porgendo ascolto ai continui reclami fatti dalla cittadinanza circa gli schiamazzi notturni provenienti da persone che si trattengono nelle osterie e caffè a notte tarda, ha savviamente deliberato, pei casi di rifiuto delle relative licenze, di limitare l'orario di chiusura di tali esercizii alle 10 pom.; ed in via eccezionale pei caffè, alberghi e fiaschetterie di primo ordine, prolungare tale orario dalle 10 pom. alle 2 ant., a seconda dei casi.

Non è a porre in dubbio che la cittadinanza stessa vorrà fare buon viso a tale provvedimento, il quale, credesi, ridonerà alla nostra città la quiete notturna, ora troppo frequentemente sturbata. (*Corriere di Milano*).

Cartoni giapponesi. — Il signor Secondo Saia scrive ai signori Fermo Conti e Comp., di Milano, in data 5 settembre da Jokohama:

In questa campagna nessuno ha premura di fare acquisti di cartoni, essendo tutti nella persuasione che l'attuale conflitto franco-prussiano ha molto influito a paralizzare qualsiasi operazione anche in Asia.

Le pretese dei Giapponesi sono sempre fermissime per le prime qualità dei cartoni, ma credesi che le loro pretese verranno moderate.

Il deposito ora ascende a 550,000 cartoni, contro 450,000 alla stessa epoca del 1869.

A tutto oggi si sono venduti 40 a 50,000 cartoni, contro 250,000 alla stessa epoca del 1869.

La speculazione si astiene da qualsiasi operazione, e benchè i prezzi siano ancora tenuti da dollari 4 a 5, sperasi per un ribasso, giacchè lo stock cartoni va aumentando giornalmente.

Un disturbatore del sonno. — Ecco un'invenzione che basterebbe a distinguere l'enorme differenza di carattere fra i laboriosi inglesi moderni e gli ozioni romani antichi. Questi facevano battere di notte tempo i laghi, perchè le rane non li sturbassero il sonno, quelli invece si lambiccano il cervello per impedirlo.

I giornali di Manchester descrivono un nuovo strumento, che dà una grande molestia, ed è stato posto in parecchi opifizi della città per impedire agli operai il sonnecchiare. Questo strumento, chiamato il *diavolo americano*, viene messo in azione ogni mattina alle cinque e mezzo, e sveglia chiunque entro il circuito di due miglia.

Una campana mostruosa. — Il nuovo campanone della Cattedrale di Liège è stato battezzato testè con le cerimonie d'uso. Esso pesa 8000 chilogrammi, ha due metri e 20 centimetri di altezza e un eguale diametro; la sua spessezza è di 20 centimetri. È la più grave campana che esista nel Belgio, ed è di una perfetta sonorità.

Gerente Giuseppe Gerosa

Notizie Commerciali

Genova, 26 *novembre* 1870. — *Caffè*. — Le operazioni in settimana furono di qualche importanza. Nel Porto Ricco si esitarono botti 50 e sacchi 1400 a prezzo tenuto segreto. I più ricercati e che ottengono anche prezzi sostenutissimi sono sempre le qualità del Brasile, delle quali si vendettero in totale sacchi 3200 al prezzo di lire 65 66 il Rio naturale e lire 86 il Capitania. Queste qualità ora scarseggiano sul nostro mercato e la roba viaggiante è pure di poca importanza, per cui dobbiamo aspettarci dei prezzi anche più elevati, dietro anche le notizie dei mercati esteri ove l'articolo è pure scarso.

Zuccheri Avana. — Gli attuali possessori, non volendo accettare i prezzi praticati, nessuna vendita può perciò effettuarsi presentemente in quest'articolo, i prezzi non avendo variato dai precedenti.

Zuccheri raffinati. — Le qualità superiori d'Olanda sono scarse ed a prezzi sostenuti dietro le ritardate spedizioni. Le vendite della settimana sono state di botti 50 M F a L. 49 50.

Cuoia. — I prezzi seguitano pienamente sostenuti dietro le richieste anche per l'esportazione, che acquistò un carico di 6000 Rio Grande per consegnare. Di roba pronta la domanda è stata regolare, le vendite essendo state di n. 6300, il che dà un totale di n. 12,300 cuoia vendute.

Olio d'oliva. — I prezzi presentano sempre in generale poca fermezza e con operazioni limitate al più semplice dettaglio, solo furono infatti di soli quint. [illegible] consumo.

Il nostro deposito è di quintali quint. 25,900 nel [illegible]

Cereali. — La piega pacifica adottata dalla Potenze nella questione della Russia fu d'impedimento alla continuazione del rialzo, e rassicurò per il momento la situazione. Difatti i prezzi principiarono al declinio su tutte le qualità e possiamo accertarlo da 50 cent. ad 1 lira l'ettolitro; non isperiamo l'immediato ritorno ai prezzi primitivi per le difficoltà che ci stanno di fronte, sia per la stagione in cui c'inoltriamo, quanto per la mancanza ne'varii dipartimenti della Francia, che di giorno in giorno si fa maggiore.

Nella vendita di grasso ebbe luogo un carico di pronta consegna da Marianopoli di ett. 5500 a L. 93, e seguitarono per consegnare in partitelle di differenti qualità a prezzi modificati. Qualche dettaglio e le consegne ascendono a 47,000 ettolitri.

Risi. — In settimana vi è stata molta domanda per il levante ed anche qualche poco per Francia, le operazioni perciò furono discretamente animate ed i prezzi praticati furono con aumento di 50 cent. sul corso precedente. Il totale delle vendite salì a quintali 10,000 qualità diverse da L. 35 50 a 39 50.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

25 *novembre*. — Il mercato fu animato, il frumento e la meliga provarono un piccolo rialzo, la segala rimase stazionaria e il bestiame con tendenza al ribasso.

Si vendettero		
325 ett. Frumento	da L. 20	a 15 90
50 » Segala	da » 12 20	a 12 60
50 » Meliga		
ettolitro.		
84 Vitelli	» 116	a 280 cadauno,
(prezzo media carne	» 10 10	il miriagramma).

La [illegible] a L. 0 97 il chil.

Borsa di Genova — 26 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 65 a 57 75.

Per fine mese si negoziò da 57 60 a 57 75.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 60.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2820 per fine mese.

Francia breve lett. 106 1/2, den. 105 7/8.

Londra a vista lettera 26 55, den. 26 47.

Marenghi da 21 19 a 21 21.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano — 26 novembre 1870.

La Borsa si tiene stazionaria con affari limitatissimi.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 75
» » fine corrente	57 65
Prestito Nazionale 1866	76 1/2
Azioni della Banca Nazionale	800 —
» Ferrovie Meridionali	322 —
» Regia Tabacchi	675 —
» Regia Tabacchi vecchi	411 —
Buoni ferrovie meridionali	168 —
Obblig. ferroviarie demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	77 —
» Regia tabacchi	470 —
Cambi sopra Francia a vista	106 —
» Londra a tre mesi	26 26
» Francoforte a tre mesi	210 —
» Vienna a tre mesi	206 1/2

Sconto 4 3/4 per 0/0.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 14.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 57 70.

I 20 franchi 21 14 a 21 15.

	Marsiglia, 26.
Rendita francese	54 —
» italiana	58 85
Prestito nazionale	428 75
Lombarde	— —
	Lione, 26.
Rendita francese	52 15
» italiana	58 50
Austriache	788 —
Prestito nazionale	431 —
Spagnuolo	836 —
	Londra, 25.
Consolidato Inglese	92 3/8
Rendita Italiana	54 1/8
Lombarde	14 1/8
Tabacchi	— —
Turco	— —
	Berlino, 5.
Austriache	362 3/4
Lombarde	26 1/2
Mobiliare	133 —
Rendita Italiana	53 3/4

Borsa di Firenze del 26 *novembre* 1870.

Rendita lettera	57 55 e 57 45
Oro, lettera	21 10 e 21 09
Londra, lettera, tre mesi	26 33 e 26 29
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	76 80 nomin.
Obbligazioni tabacchi, denaro	480 —
Azioni Tabacchi	675 — e 674 —
Banca Nazionale	2350 —
Az. della Società ferr. Meridionali	321, 323
Obbligazioni » » »	171 —
Buoni » » »	435 e 432
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 25 e 78 15

Direzione del Genio militare di Parma. — Parma, il 3 dicembre, alle 2 pomeridiane, negli uffici della Direzione: appalto per la manutenzione dei fabbricati militari e delle opere di fortificazione, poste nella piazza di Parma, ascendente in complesso, pel triennio 1871-72-73, a lire 80,000.

Intendenza militare di Milano. — Milano, il 30 novembre, all'una pomerid., negli uffici d'intendenza: appalto per la provvista di quintali 15,000 di frumento nostrale pel panificio militare di detta città, diviso in 150 lotti.

Intendenza militare di Torino. — Torino, il 1° dicembre, all'una pomeridiana, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi della regia truppa nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara e Porto Maurizio.

Intendenza militare di Milano. — Milano, il 3 dicembre, all'una pomeridiana, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi della regia truppa nelle provincie di Milano, Brescia, Piacenza e Pavia.

Intendenza militare del presidio di Pavia. — Pavia, il 5 dicembre, all'una pomeridiana, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista di 6000 quintali di frumento nostrale, occorrente al panificio militare di quella città, in sessanta lotti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Operazione pubblica delle Sete.

Bollett. in data del giorno 25 novembre 1870.

Organzino	colli	6	peso	482 49
Trame	»	2	»	183 24
Greggia	»	5	»	315 14
Articoli diversi	»	2	»	216 24
		—		— —
	Totali	15	»	1194 91

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 552

TEATRI

Carignano (ore 7 1/2) — Opera: *Una follia a Roma* Ballo: *La Devadacy.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi.* Ballo: *Una dama di spirito.*

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Nessuno va al campo — La legge del cuore.

Alfieri (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
La colpa vendica la colpa.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e suoi rappresenterà:
La strega.

Balbo (ore 7 3/4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo ! !

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Le gramo lenghe.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Un grandioso spettacolo. Ballo:
Un temporale d'estate.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1/2 alle 10 gran *concerto vocale* ed *istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO RETTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di *voci armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO. 4550

TEATRO SCRIBE

PALCO da vendere o da affittare, **N. 7**, a destra, secondo ordine. — Dirigersi all'HOTEL D'EUROPA. 4588

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 43

AVVISO

ai dilettanti di musica.

Nell'Istituto Musicale VERRI, Piazza S. Carlo, via Alfieri, n. 9, col 1° dicembre il M.° CORDIALE aprirà un **Corso Serale accelerato di armonia e contrappunto,** e le domande di ammessione si ricevono nell'Istituto suddetto. 4162

RUFFINO IPPOLITO

NEGOZIANTE IN MOBILI

e **Tappezziere.**

Mobili d'ogni genere, Confezione e piazzamento, Tappeti, Cortinaggi per letti e finestre, Pagliericci elastici, riparazioni, ecc. ecc., via Barbaroux, di fianco alla chiesa di S. Francesco, Torino. 4266

Da affittare al presente

Cantina e magazzino da vino a buon prezzo. — Dirigersi negozio di commestibili, via Porta Palatina, N. 11.

Da vendere

Uno unitamente che separatamente **due poderi** nel Circondario di Ivrea, con ampii fabbricati civili e rustici, della superficie complessiva di pertiche 2099:

Il **primo podere** in territorio di Samone (Cava Manara) con casa civile e rustica, di pertiche 821.

Dirigersi al not. collegiato RISTIS, Bertola, N. 40. 4486

per acquisti e vendita

di stabili

Case, cascine, tenimenti e ville, rivolgersi al geometra liquidatore **Felice Canaveri**, via Dora Grossa, N. 21, piano 1°. 4595

Da affittare 3995

Elegante alloggio di 7 camere palchettate, tappezzate con giardino annesso, esposto a mezzogiorno, disponibile subito. — Prezzo discreto.

Via Torino e via Artisti, casa **Barbiè.**

Suardi Lamellina

abitante numero 1809.

È vacante pel primo gennaio 1871 la condotta medico-chirurgico-ostetrica, stipendio L. 2,200.

Le dimande documentate al sottoscritto sindaco, franche di posta, entro tutto novembre prossimo.

4177 *Il Sindaco* **Ravazzani.**

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor **APPINO**, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76m

INCANTO

Lunedì 28 novembre, ore solite, via S. Maurizio, N. 2, piano 2°, nobile, si venderanno mobili di ogni genere, lingerie diverse, un letto a due piazze in ottone, un piano-forte verticale, ed altri molti oggetti per contanti.

4635 Giuseppe Cavalli *perito giur.*

4630 FALLIMENTO

di Carrera Giuseppe, già vetraio in Torino, via Rosine, 2, casa Morgando.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 22 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Carrera, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Rubatti Giovanni Battista, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giacomo Rey, alli 8 del prossimo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 24 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4640 FALLIMENTO

di Carlevatti Giovanni.

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data di ieri, dichiarò in istato di fallimento l'esercente negozio da caffè in Vercelli, Carlevatti Giovanni fu Tommaso, e dopo di aver provvisto per il sigillamento delle sostanze tutte cadute nel fallimento, delegò per la procedura del giudizio il signor giudice avv. cav. Carlo Bichi, e nominò a sindaci provvisorii li sigg. Dagnino fratelli ditta corrente in Vercelli e Menabrea e figli fabbricanti birra ditta corrente in Biella, ed infine convocò i creditori per le ore 2 pomeridiane del giorno 17 p. v. dicembre, nel locale del prelodato tribunale avanti il sig. giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi del fallimento.

Vercelli, 25 novembre 1870.

B. Fontana canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 7 corrente mese, debitamente registrata il 12, al num. 10,004 col pagamento di L. 6 60, tra Bussone Domenico fu Bartolomeo, Marietta Zeppegno-Bussone e Giraud Felicita, vedova Sismonda, si costituì società in accomandita semplice avente per oggetto la rappresentanza, commissione, compra e vendita di merce qualsiasi.

La firma si è Bussone e Compagnia ed è riservata come l'amministrazione al socio Domenico Bussone.

Torino, 26 novembre 1870.

4614

4637 CITAZIONE

Domenino Giuseppe, negoziante in Torino, cita a monte di legge Paris Edoardo, di ignoti domicilio, residenza e dimora, nanti la pretura Mondovì di Torino all'udienza del 9 dicembre 1870, per ottenerlo condannato al pagamento della complessiva somma di L. 3050 portata da tre distinti biglietti ad ordine oltre agli accessorii.

Torino, 26 novembre 1870.

Preve uff. Filippo p. c.

4639 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri del 28 corrente novembre, sull'instanza di Rosa Radino, moglie di Pietro Ruiz, residente in questa città, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1868, venne citato il sig. Baudino Carlo, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il presidente del tribunale civile e correzionale di Torino alle ore 9 ant. del 6 prossimo dicembre per ivi vedersi fissare l'udienza per l'incanto degli stabili la cui subastazione fu autorizzata colla sentenza di detto tribunale 5 settembre 1870.

Torino, 25 novembre 1870.

Calosso sost. Rol.

INCANTO VOLONTARIO.

Il **15 dicembre** p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, N. 19, piano 1°, si esporranno all'asta, due cascine in territorio di Villastellone, denominate *Rosalei* e *Fontana Cerro*, divise in lotti come sopra:

Lotto 1° — Terreni con fabbricato, are 2864, 80 (tav. 7011, 0, 16).
» 2° — » » are 2576, 26 (tav. 6777, 11, 1).
» 3° — » » are 2389, 88 (tav. 7603, 0, 5).
» 4° — » » are 3490, 31 (tav. 9182, 8, 6),

ed al prezzo di L. 46,000 pel primo lotto,
» » 48,000 pel secondo lotto,
» » 42,000 pel terzo lotto,
» » 50,000 pel quarto lotto.

Per informazioni dirigersi al sig. **Ferdinando Assom**, in Villastellone, ed al notaio procedente.

Torino, 16 novembre 1870.

4520 **G. Cassinis** not. coll.

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Decant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 3, angolo via Lagrange, Torino. 4265

***Presso* DEGIOVANNI GIUSEPPE**

Via Finanze, N. 1, vicino via Nuova, Torino.

FIAMMIFERI SVEDESI

Essi non si accendono che sulla rispettiva scatola. È un bel ritrovato contro la curiosità dei ragazzi.

Prezzo d'ogni scatoletta Cent. 10, e per 10 scatole Cent. 75. 4585

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Massante.

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che unito al flacone*). 28-N

COMODITÀ PEGLI AVVENTORI

Tre entrate! Al grande e svariato deposito di **bendaggi, cinti erniari** francesi, inglesi e nazionali; **calze elastiche** d'ogni genere; **cinture** ventriere, renali, ombelicali ed ipogastriche (applicazione *gratis*), **urinali e cuscini** da letto e da viaggio; **clysopompe** ed **irrigatori** in gomma per clisteri ed injezioni; **spolverizzatori** dei liquidi; **siringhe in oro** per injezioni sottocutanee, **contagocce** e **schizzetti** diversi e da **laringe;** articoli d'allattamento, vari e molti-formi apparecchi e specialità di chirurgia in gomma elastica e cristallo, ecc., del già chirurgo militare **Rota** bendagista e fornitore di molti Ospedali, Opere pie, Congregazioni di Carità, Istituti, ecc.; sito in piazza Carlo Felice, num. 7, via e piazza Lagrange, un. 40 e 2, Torino.

P S. Indicare nelle domande dei cinti se destra o sinistra o d'ambe le parti, l'ernia, possibilmente il volume e sito, e la circonferenza del corpo.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore

Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 201,573,333.
Premi in contanti L. 402,978.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE,** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4318

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO,** via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-0

NATALE LANGE E C.-TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone N. 5 (Porta Susa)

LEGNAMI del **TIROLO** da lavoro e da costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 3 50 al quintale.

SOCIETÀ GENERALE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI DI VALS

SORGENTI: **Saint-Jean, Bigelette, Précieuse**

SORGENTI: **Désirée, Magdeleine, Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET, Salita Cappuccini, 21. - Magazzino, Piazza della Borsa.

In **Torino** presso **COSTANZO, padre e figlio,** Angolo via Basilica e Porta Palatina. 3703

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, fermando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

La polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

« BARRY DU BARRY E COMP., N. 3, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del Ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 15 novembre 1870, risultò deliberato lo appalto descritto negli avvisi d'asta delli 5 novembre 1870, per la provvista di:

Piombo diverso (in cilindri) chil. 28000
a L. 0,65 — L. 18,200.

per cui dedotti il ribassi di incanto di L. 8, 65 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 15,794 42.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, a reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 novembre 1870, sulla base del sovrindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 30 novembre 1870, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 22 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

4603 *Il Segretario* **G. Garrone.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore d'Artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, nuovamente all'appalto seguente:

LOTTO UNICO.

Sbarre in acciaio per canne da fucili fucinate
N. 3000 a L. 5 60 — L. 16,800.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni:

Quaranta (per la 1ª introduzione di N. 1000
Sessanta per la 2ª » » 1000
Novanta per la 3ª » » 1000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0/0, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1600 in contanti, ed in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 alle 12 antimeridiane del giorno 8 dicembre p. v.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

A termini dell'art. 48 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Data in Torino, addì 25 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

4638 *Il Segretario* **Almanzo Giuseppe.**

Tip. G. Favale e Comp.